

43. Papa Clemente VIII ed Enrico IV Re di Francia.¹

Roma, 21 dicembre 1596.

Risposta su la morte del cardinal Toledo; grave danno. Noi conoscevamo i suoi meriti e le sue virtù da una lunga ed intima relazione. « Fuit in eo summa doctrina et divinarum atque humanarum rerum cognitio, excellens prudentia, acre iudicium, pietas et vitae integritas singularis, accedebat zelus catholicae religionis, tum insignis quidam amor erga Te et regnum istud nobilissimum », cosicché tu giustamente lo piangi primieramente, perchè egli ci scongiurò tanto in tuo favore onde noi ti concedessimo l'assoluzione, morì assai più calmo perchè ti aveva visto accolto nel seno della Chiesa. Egli è volato al Cielo, e noi non lo piangiamo tanto, quanto ringraziamo Iddio, di averci concesso di godere i frutti della sua dottrina e della sua pietà. Esortazione.

Brevia, Arm. 44, t. 40, n. 451 Archivio segreto pontificio.

44. Avviso di Roma del 23 luglio 1597.²

Il papa va quasi ogni giorno in una chiesa, così domenica alla Rotonda, ove i canonici gli mostrarono « le molte necessità, in che si trova quella machina et particolarmente la cuppola, la quale è talmente dall'antichità disfatta, che quando piove, tutta la chiesa si riempie d'acqua, supplicandola però a voler compatire alla lor' povertà, onde la S. S. si mostrò prontissimo a un'opra tanto pia, havendovi di già destinato un'architetto, che vegga il bisogno, et in somma dicesi, che si ricoprirà la cuppola di piombo, et si abbellirà dentro de bellissime cappelle, et di fuori alla porta si farà un' cancello di ferro et molte pietre di fino marmo, che stavano sotterrate in quel porticale, son state discavate per condurle a S. Gio. Laterano in servizio della nova cappella, che S. S. fa fare in quella basilica con notabilissima spesa ».

Orig. Urb. 1065 p. 439, Biblioteca Vaticana.

45. Papa Clemente VIII e Giovanni von Schönemberg principe elettore di Treviri.³

Roma, 27 settembre 1597.

« Venerabilis frater, salutem et apostolicam benedictionem. Catholicae Ecclesiae, cui divina bonitas nullis Nostris meritis infirmitatem Nostram praeesse voluit, prodesse etiam quacunque ratione, Deo iu-

¹ Cfr. sopra p. 67 n. 3 e 100 n. 1.

² Cfr. sopra p. 666 n. 1 e 667 n. 7.

³ Cfr. sopra p. 638 n. 5.